

Ordine del giorno n. 19

del 19 marzo 2019

(collegato al dibattito sulle criticità presenti nel Parco Archeologico di Centocelle)

PREMESSO CHE

- il Parco Archeologico di Centocelle è stato istituito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 10/04/2003, ratificata dalla Giunta della Regione Lazio con deliberazione n. 676 del 20/10/2006;
- il parco ha un'estensione di 126 ettari a verde pubblico, è uno dei parchi più grandi della capitale, di fatto incompiuto, con vincoli storici, paesaggistici ed archeologici e la presenza di reperti di grande valore risalenti anche all'VIII e VII secolo a.C. e due antiche ville romane la " Villa della Piscina" e la Villa ad Duas Lauros" che rimangono interrati e inaccessibili al pubblico e non ancora musealizzate nonostante i circa 2.500.000 di euro stanziati;
- nella stessa area lungo il versante che si affaccia su viale Palmiro Togliatti sono presenti, da anni, occupazioni abusive di autodemolitori mai delocalizzati, fonti inquinanti permanenti;
- negli ultimi due anni il parco è stato oggetto da una serie di gravissime criticità (roggi tossici, falde inquinate, scoperta rifiuti interrati che arrivano fino a otto metri di profondità che spesso prendono fuoco, suoli contaminati con presenza di metalli pesanti oltre i limiti previsti dal Testo Unico ambientale che in alcuni punti sfiorano non solo quelli fissati per le aree verdi ma anche quelli stabiliti per le aree industriali);

VISTO CHE

- l'Amministrazione capitolina, a seguito di un focolaio di incendio sviluppatosi nel sottosuolo nel mese di gennaio 2017, generato dalla combustione di materiali di risulta presenti all'interno di una rete di cunicoli nell'area denominata del "canalone", ha emanato l'Ordinanza della Sindaca n. 22 del 10/02/2017 per la messa in sicurezza ambientale del Parco Archeologico di Centocelle (P.A.C.);
- il 18/09/2018, il Centro Documentazione Conflitti Ambientali (CDCA), ha comunicato ufficialmente a Roma Capitale gli esiti di un monitoraggio indipendente, preventivamente comunicato ai competenti Uffici capitolini, svolto su campioni di suolo ricadenti in otto punti nell'area del P.A.C. ;
- le analisi condotte sui campioni prelevati, ha evidenziato nella parte più superficiale del suolo la presenza di metalli come antimonio, arsenico, berillio, piombo, rame, selenio, stagno, tallio, vanadio e zinco;
- la Sindaca a seguito di tali indagini e nelle more degli approfondimenti derivanti da ulteriori indagini conoscitive con campionamento ed analisi dei terreni da eseguire con il supporto tecnico/analitico di ARPA Lazio, ha interdetto con ordinanza contingibile ed urgente n. 200 del 20/11/2018 l'accesso ad alcune aree ricadenti nel P.A.C. per potenziale superamento delle concentrazioni soglia di contaminazioni stabilite per i terreni dal D.Lgs n. 156/2006 e ss.mm.ii.;
- con tale ordinanza oltre a confermare l'interdizione dell'area del canalone (quella interessata dall'incendio di rifiuti interrati nel gennaio 2017), è stato esteso il divieto di accesso al pubblico alle aree intorno ai punti dove sono stati effettuati i campionamenti;

ATTESO CHE

- la caratterizzazione e la bonifica dei rifiuti di cui all'ordinanza sindacale n.22/2017, procedura facente capo al Dipartimento Tutela Ambientale non risulta procedere in modo spedito, né si conoscono i dettagli dell'attività affidata al Dipartimento Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università La Sapienza volta a caratterizzare i rifiuti e a pianificare la bonifica del sito;
- nella nota integrativa - allegato 08 - alla deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 143 del 21/12/2018 "Approvazione Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019- 2021." nell'elenco degli interventi programmati come spese di investimento è previsto uno stanziamento di 500.000,00 euro gravanti sul Titolo VI – accensione prestiti – per la bonifica del Parco di Centocelle;
- in seguito all'ordinanza della Sindaca n. 200 del 20/11/2018 l'Amministrazione deve procedere, assicurando i mezzi di campionamento e la copertura economica, ad una ulteriore indagine ed analisi dei terreni, da eseguire con il supporto tecnico/analitico dell'Arpa Lazio, in seguito alle quali si stabilirà, se sussistano o meno rischi per la salute dei cittadini e sia necessario avviare le procedure previste dal DLgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per i siti contaminati;
- per quanto riguarda altri aspetti, compreso la contaminazione della falda e l'eventuale nesso di causalità con la presenza di rifiuti di vario genere abbandonati nelle cavità sottostanti al parco, non si conosce, a distanza di due anni dall'invio della diffida a firma dei cittadini residenti nelle aree limitrofe al P.A.C., lo stato del procedimento spettante alla città metropolitana di Roma Capitale in esito alle competenze derivanti dal D.Lgs. 152/2006;

RILEVATO CHE

- sarebbe importante analizzare la concentrazione di metalli pesanti nelle acque sotterranee della zona per capire la mobilità di tali elementi e come questi possano entrare nella catena trofica e arrecare danni alla popolazione locale;
- l'emergenza ambientale continua ancora oggi e oltre alle ordinanze che confermano l'interdizione di alcune aree, come quella del "canalone Mussolini" e dispongono la chiusura al pubblico degli accessi vicino alla Casilina, gli abitanti dei Municipi limitrofi al PAC chiedono la bonifica integrale dell'area ancora ferma, azioni concrete per il risanamento del parco e la garanzia di per chi abita in quella zona della Capitale di poter tornare a vivere in sicurezza un parco archeologico da tempo diventato una vera e propria discarica;

TUTTO CIÒ PREMESSO L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- a farsi parte attiva per garantire la integrale effettività della tutela del diritto alla salute dei cittadini residenti nei Municipi V, VI e VII, adottando, con urgenza, tutte le azioni volte ad ottenere l'immediata bonifica, apertura e valorizzazione del parco, previa delocalizzazione degli autodemolitori che affacciano su viale Palmiro Togliatti;
- a portare a compimento tutte le procedure finalizzate alla caratterizzazione dei rifiuti interrati presenti nel perimetro dell'ex canalone Mussolini e a risolvere tutti i problemi che gravano ogni giorno sull'area per la presenza di eternit, slot machine, pezzi d'auto e altri rifiuti che continuano ad essere gettati senza nessun tipo di controllo nonostante le numerose denunce dei cittadini;
- a fornire indirizzi agli uffici competenti affinché adottino tutte le azioni di competenza per avviare e portare a compimento l'opera di bonifica integrale e messa in sicurezza del Parco di Centocelle, impegnando a tal fine i 500.000 euro stanziati nel bilancio

previsionale 2019-2021 e impegnandosi eventualmente a integrare tale somma con ulteriori fondi, ove la situazione lo richieda;

- a istituire una cabina di regia, qualora dall'esito delle ulteriori indagini conoscitive con campionamento ed analisi dei terreni richiamate nell'ordinanza della Sindaca n. 200 del 20/11/2018 dovessero emergere problemi e quindi rendere necessarie azioni specifiche per bonificare non solo il canalone ma anche altre zone del parco contaminate, al fine di salvaguardare la salute dei cittadini;
- a compiere tutti gli atti, fornendo gli indirizzi agli Uffici capitolini competenti, affinché si definisca l'iter per la registrazione di un atto formale che consenta di trascrivere presso la Conservatoria Comunale del Parco di Centocelle, sancendone così definitivamente la proprietà in capo a Roma Capitale;
- ad assicurare il mantenimento dei fondi stanziati dalle precedenti Amministrazioni per la realizzazione del secondo stralcio del parco e per i progetti di musealizzazione delle ville romane;
- ad impegnarsi ad attuare quanto previsto dalla mozione n. 88 del 26/07/2018 al fine di assicurare la popolazione dai rischi ambientali e per la salute nel rispetto della vincolistica ambientale, paesaggistica e archeologica vigente in materia;
- a pianificare di concerto con il Municipio V oltre all'esistente accesso al P.A.C. di Via Casilina n. 712 anche altri accessi dai quartieri adiacenti.

F.to: Fassina, Zannola, Pelonzi, Piccolo, Tempesta, Corsetti, Diaco, Pacetti e Calabrese.

Il sujesto ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea Capitolina con 31 voti favorevoli, nella seduta del 19 marzo 2019.